Champoluc: primo corso sperimentale per Coordinatori delle operazioni di ricerca

a cura di
Corrado Camerini
Luca Calzolari

Si e' concluso a Champoluc con la consegna dei diplomi da parte dei Vice presidenti nazionali Valerio Zani e Corrado Camerini il primo corso sperimentale per Coordinatori delle Operazioni di Ricerca (C.O.R.) che ha avuto come direttore il Presidente nazionale Pier Giorgio Baldracco. Decisamente buono il risultato complessivo che ha visto una buona parte dei partecipanti superare la terza e conclusiva fase, dedicata sostanzialmente alla verifica, mentre solo un fisiologico gruppo ristretto necessiterà di una ulteriore valutazione sul campo.

Trattandosi di un corso sperimentale qualche allievo ha forse pagato un po' lo scotto della novità della figura da esaminare e dei criteri nel giudicare compiutamente il singolo durante una attività collegiale.

La figura del C.O.R. è nata dalle esigenze riscontrate sul campo in questi anni, gli interventi di ricerca sono entrati nella quotidianità delle missioni del C.N.S.A.S. per loro stessa natura, non hanno *preferenze* territoriali, ed infine sono *occasione di confronto* con numerosi enti nazionali

La notevole esperienza maturata nell'ambito della movimentazione nei vari tipi di terreno, la presenza di figure specialistiche dedicate come le Unità cinofile, la competenza nella gestione di risorse umane e tecnologiche numerose e complesse, necessitavano di definire al meglio chi poteva riunire queste realtà, e proseguire nello sviluppo e nella applicazione delle stesse.

L'obbiettivo è di fornire ai *quadri* del C.N.S.A.S. uno strumento umano duttile e con competenze specifiche capace di lavorare al loro fianco per supportarli nel giungere all'ottenimento del migliore risultato operativo. Una figura capace inoltre di individuare e successivamente far crescere anche i singoli ruoli specialistici di supporto (come, ad esempio, tecnici di ricerca, operatori di software cartografici e di posizionamento, ecc.).

Un traguardo ambizioso, senza dubbio, che ha necessariamente comportato un corso molto intenso ed articolato su tre incontri che sono stati effettuati a: Castelnuovo Garfagnana (LU) dal 13 al 17 febbraio;

Impruneta (FI) dal 4 al 6 aprile;

ed infine a Champoluc(AO) dal 5 al 8 giugno.

Dato che il primo requisito per il corretto utilizzo di una risorsa è la buona conoscenza della stessa, nonché delle norme e delle regole che ne condizionano l'impiego, ai C.O.R. oltre alla completa conoscenza del protocollo operativo della Ricerca di superficie (Ruoli e responsabilità. Prime fasi dell'intervento. Pianificazione e gestione ricerca. Gestione del personale in ricerca. Ritrovamento e recupero) nel primo modulo sono state fornite nozioni su:

aspetti amministrativi, aspetti legali, aspetti medico-legali, psicologia (disperso, parenti, soccorritori), cartografia (utilizzo del G.P.S., utilizzo di software cartografico, prove pratiche sul campo), utilizzo dell'elicottero e metodi di ricerca sul campo, utilizzo delle U.C.R.S., il tutto con relativa verifica scritta finale.

Particolare attenzione è stata data all'aspetto della comunicazione, senza dubbio una figura che si colloca come cardine tra strutture organizzate, (siano esse C.N.S.A.S. o di altri enti o strutture) che può svolgere il suo ruolo solo se si interfaccia con queste nel modo migliore, sia sotto l'aspetto formale che sostanziale. Anche in questo caso la conoscenza degli ambiti, e delle tecnologie è condizione fondamentale per il corretto operare. Con l'utilizzo di esperti e professionisti delle varie branche della comunicazione nel secondo

modulo si sono approfonditi i seguenti argomenti: teoria e tecnica della comunicazione, la comunicazione come tecnica di soccorso, la comunicazione nelle differenti tipologie di intervento, compresa la gestione della chiamata da parte delle Centrali *118*, tecnica del colloquio e dell'ascolto attivo. Una parte è stata dedicata anche ad una panoramica sul funzionamento del sistema dei media e ai rapporti con la stampa.

L'ultima sessione è stata dedicata alla valutazione. Fondamentali si sono rivelate la collaborazione dei Servizi regionali della Valle d'Aosta e del Piemonte, che hanno messo a disposizione una quarantina di tecnici, e la scelta di effettuare la verifica durante il corso delle U.C.R.S. che hanno reso disponibili ben venticinque Unità cinofile da ricerca. Quest'ultima risorsa si è rivelata uno dei migliori presidi utilizzabili ed anche se ha motivato una piccola competizione sul ruolo ha permesso certamente ad entrambe le realtà di poter ben valutare le rispettive competenze e capacità.

Agli aspiranti C.O.R. è stato chiesto dapprima di progettare e successivamente di eseguire le quattro fasi (*A B C D*) di una simulazione cosiddetta *a secco*, cioè effettuata a tavolino come *gioco di ruolo* ma che comunque comporta l'impiego delle procedure e delle tecnologie utilizzate normalmente in un intervento di ricerca . Infine, divisi in due gruppi, hanno valutato una zona a testa, e progettato ed organizzato un'esercitazione di ricerca completa in ambiente. L'esecuzione della quale e' stata affidata, il giorno successivo, al gruppo *rivale*. Attributi i vari ruoli gestionali, i gruppi hanno metabolizzato le informazioni fornite, individuato la zona di operazioni, allestito il centro operativo, coordinato l'accoglienza dei tecnici, individuato le zone di ricerca, composto le squadre cui sono state affidate le rispettive consegne operative, monitorato l'andamento della ricerca ed affrontato qualche *imprevisto* perfidamente organizzato dal nucleo degli istruttori Luigino Foppoli, Renato Pirona, Gavino Canu, Vincenzo Lattanzi con il supporto della S.Na.Te., di Stefano Macciò, Fabrizio Cuneaz, della Scuola nazionale U.C.R.S. e di Luca Calzolari, Corrado Camerini e Valerio Zani membri della Scuola nazionale direttori operazioni di soccorso, che hanno costantemente tenuto sotto controllo le giornate degli allievi. Come cornice un tempo decisamente autunnale che ha quotidianamente profuso ettolitri di acqua (anche neve) su giacche e pellicce.